



## DOCUMENTO CONGIUNTO CONFESERCENTI – LEGAMBIENTE SUL PARCO DELTA DEL PO

Il Delta del Po è una zona unica per biodiversità su scala europea, in particolare per l'avifauna, e rappresenta il più vasto complesso di zone umide d'Italia. Come stimato dall'analisi TEEB (The Economics of Ecosystems and Biodiversity), il Delta del Po è un patrimonio comune che produce un valore medio annuo di 16 miliardi di € in servizi eco sistemici (MAB Nomination Form, 2013), confermandone la primaria importanza ecologica, economica e sociale su scala locale e globale.

Questo territorio, in perenne equilibrio tra terra e mare ed in grado di ospitare oltre 300 specie di uccelli e 40 specie di mammiferi, sebbene originariamente creato dalla sedimentazione del fiume, è stato a più riprese plasmato dall'opera diretta dell'uomo, che nei secoli ne ha regimentato le acque e bonificato i terreni. I primi interventi sul territorio risalgono all'epoca dei romani ed ancora oggi le idrovore, i canali e le continue attività manutentive rendono salubre e vivibile il paesaggio così come oggi lo conosciamo ed apprezziamo.

In larga parte dell'area del Delta si sono sviluppate attività agricole e in parte anche industriali (le saline) che caratterizzano l'ambiente e contribuiscono alla presenza di un così alto numero di specie di uccelli. E' l'unicità di questo habitat, creato dall'efficace coesistenza di attività umane e natura rigogliosa, che ha portato al riconoscimento nel 2015 del Delta del Po quale area MAB (Man and Biosphere) dell'UNESCO. Crediamo che questo importante riconoscimento, portatore di una visibilità e riconoscibilità che può essere ben spesa anche in ambito turistico, impone una riflessione sulla gestione attuale e futura dell'area e sul perimetro stesso del Parco.

### Fatte queste premesse Legambiente e Confesercenti concordano che

- Sia opportuna l'istituzione di un unico Parco del Delta del Po e di una *governance* che garantisca una gestione unitaria ed autorevole dello stesso, anche per favorire il processo avviato con l'istituzione del MAB Unesco
- Sia necessaria una tutela effettiva della biodiversità dell'area, con un'efficace conservazione e valorizzazione delle specie e degli habitat del Delta, perseguendo la lotta contro il bracconaggio faunistico ed ittico,
- Sia essenziale un'attività di manutenzione costante e pianificata del territorio (canali, piste ciclabili, strade, sentieri, torrette e casette di avvistamento, cartellonistica), volta alla salvaguardia e se possibile al miglioramento del paesaggio del Delta del Po e della sua fruibilità da parte dei residenti, degli operatori economici e dei visitatori.
- Sia riconosciuta l'importanza della presenza di attività imprenditoriali agricole, turistiche o commerciali svolte all'interno del Parco, capaci di alimentare un indispensabile circolo

virtuoso di tutela e valorizzazione del territorio, anche incentivando pratiche produttive ad elevata eco-compatibilità.

- Sia utile individuare una Strategia unitaria per il Delta, attraverso l'istituzione di una cabina di regia capace di integrare le competenze pubbliche con i contributi attivi di associazioni ambientaliste, comunità locali e mondo imprenditoriale, anche al fine di definire regole operative chiare e condivise per chi opera nel Parco e proporsi quale area pilota su scala nazionale, nel rispetto delle normative e dei migliori standard comunitari
- Sia necessario coinvolgere e motivare le comunità e gli operatori economici locali nella consapevolezza, tutela, valorizzazione e fruizione delle ricchezze naturali dell'area, basato su di un approccio territorialmente compatibile con l'economia locale ed in grado di portare nuovo sviluppo economico sostenibile all'intera area.